

legghenda, ed alle avventure de' santi. Warton a questo riguardo è di una opinione molto ingegnosa. Giusta questo abile critico, San Gregorio Nazianzeno alla corte del Basso Impero, si argomentò forse il primo al suo tempo di sostituire opere cristiane alle antiche opere greche. Come in fatti supporre che si rappresentassero le tragedie greche di Eschilo e di Sofocle a' teologi puntigliosi de' successori di Costantino? Secondo lo stesso Warton, il patriarca Teofilatto vagheggiò di bel nuovo questo disegno, e lo mandò ad effetto, col fare rappresentare verso il 990 alcune opere cristiane con uno spettacolo pomposissimo, il quale si potè sostituire alle feste della idolatria pagana. Questi saggi penetrarono in Italia sotto il nome di *Misteri*, e il gusto di tali bizzarri componimenti si sparse rapidamente, in prima perchè secondavano tutto lo spirito religioso del tempo, e soprattutto per la ragione che furono per ogni dove promosse dal clero. I monaci si piacquero molto di avere in loro facoltà un mezzo di rendere più manifesti e come palpabili i dogmi religiosi, che si davano a spargere e conservare. Nell'Inghilterra altresì, sin dall'undecimo secolo, è ben certo che gli stessi mo-